

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 187 pubblicato il 25 Ottobre 1894

VOL. IX

Prof. CARLO EMERY.

***Camponotus sexguttatus* Fab. e *C. sexguttatus* Sm. et Auct.**

Nella sua *Entomologia systematica*, Fabricio istituiva un secolo fa una *Formica sexguttata*, la cui descrizione trovasi riportata anche nel classico libro di Latreille. Leggendo questa descrizione, mi parve che, tanto rispetto alla grandezza che l'autore dice « *media* » quanto rispetto alla colorazione, non corrispondesse alla specie noverata sotto lo stesso nome dallo Smith e poi dal Mayr e da tutti gli altri autori recenti. Tra tutte le formiche americane a me note, quella che meglio mi sembrava convenire alla descrizione originale era la ♀ della specie conosciuta col nome di *Camponotus ruficeps* Fab. — Onde accertare la cosa, mandai una ♀ brasiliana di questa specie al dott. F. Meinert del Museo di Copenaga, pregandolo di volerla confrontare coi tipi fabriciani, se esistessero. Benchè non vi siano in quel Museo esemplari tipici autentici di questa specie, vi si trovano individui provenienti dalle antiche Collezioni Sehestedt e Lund, i quali molto verosimilmente furono determinati dall'illustre entomologo di Kiel e forse sono gli stessi esemplari tipici. Le mie ♀ brasiliane si trovarono simili ai presunti tipi per statura e forma, e differenti pel colore alquanto più scuro, per le antenne notevolmente più gracili, i peli delle zampe più lunghi e gli occhi un poco più grandi. Altri esemplari del Museo di Copenaga provenienti dall'isola di S. Tommaso erano simili agli antichi esemplari.

Confrontando fra loro gli altri esemplari della mia collezione trovai che 2 ♀ di Cajenna e 2 ♀ di S. Tommaso offrivano rispetto alle brasiliane le stesse differenze segnalatemi dal sig. Meinert in quanto alle antenne e ai peli; il colore essendo piuttosto variabile, le sue differenze hanno poca importanza. È da notare che Fabricio descrisse le specie sopra esemplari di S.^{ta} Croce, isola non lontana da S. Tommaso.

È dunque chiaro per me che la vera *Formica sexguttata* è la ♀ della

F. ruficeps, e ad un tempo risulta dall'accurato confronto del Meinert che di questa specie esistono due forme differenti per le proporzioni delle antenne e altri caratteri di minore importanza. Confrontando fra loro le ♀ della mia collezione ho riscontrato fra quelle di S. Tommaso da una parte, e quelle del Brasile e di Bolivia dall'altra analoghe differenze; quelle devono riferirsi al tipo della specie, queste costituire una varietà, con le ♀ brasiliane di cui sopra. — Diveniva quindi opportuno sapere a quale delle due forme spettasse la vera *F. ruficeps* di Fabricio. Il sig. Meinert ebbe la cortesia di fare anche questo confronto. I tipi della *F. ruficeps* provengono da Essequibo nella Guiana e facevano parte della Coll. Schmidt più tardi incorporata alle collezioni Sehestedt e Lund; come risulta da lettera del sig. Meinert, appartengono alla forma ad antenne più brevi; perciò questo nome è sinonimo di *sexguttatus*, forma probabilmente diffusa in buona parte del litorale del mare delle Antille.

La forma brasiliana ad antenne più lunghe corrisponde verosimilmente alla *Formica decora* F. Sm., descritta sopra esemplari del Brasile.

La sinonimia della specie e delle sue varietà sarebbe la seguente:
Camponotus sexguttatus Fab. (nec. Sm. et auct. rec.): Guiana, Antille.

Formica sexguttata Fab. Ent. Syst. II, p. 354, 1793 ♀.

» » Latr. Hist. Nat. Fourm., p. 281, 1802 ♀.

» *ruficeps* Fab. Syst. Piez., p. 404, 1804 ♀ *maj.*

? » *dimaculata* F. Sm. Cat. Br. Mus. Formicid., p. 50, n. 171,
1858, ♀ *maj* et *min.*

? » *albofasciata* F. Sm. Trans. Ent. Soc. London (3) I, p. 29,
1862, ♀ *min.*

var. **decorus** F. Sm.: Brasile, Bolivia.

Formica decora F. Sm. Cat. Br. Mus. Formicid., p. 43, n. 144, 1858 ♀.

var. **ornatus** Emery: Bolivia.

Camponotus ruficeps var. *ornatus* Emery, Bull. Soc. Entom. Ital.
XXVI, p. 173, 1894.

Nel tipo, le antenne sono più corte; lo scapo della ♀ e della ♀ *maj.* è lungo circa 1,5 mm. e oltrepassa l'occipite per poco più che un quarto della sua lunghezza; gli articoli del flagello sono meno allungati; nella ♀ i peli delle tibie posteriori sono poco più lunghi della larghezza delle tibie stesse.

Nella var. *decorus*, le antenne sono più lunghe, lo scapo della ♀ e ♀ *major* oltrepassa l'occipite per un terzo della sua lunghezza, ed è lungo 1,7 mm.; gli articoli del flagello sono più allungati; i peli delle tibie della ♀ poco più brevi della larghezza delle tibie stesse.

La var. *ornatus* è distinta per la scultura e la colorazione dell'addome.

Stabilito in tal modo che la formica designata da tutti gli autori recenti col nome di *Camponotus sexguttatus* non è la specie omonima di Fabricio, rimane a vedere qual nome debba essere dato a quella specie. Se ammettiamo con Forel che la forma australiana *C. extensus* Mayr non debba essere specificamente separata dal supposto *sexguttatus*, il suo nome dovrà, come più antico, divenire quello della specie.

La sua sinonimia con quella delle sue sottospecie e varietà diverrà quindi la seguente:

Camponotus extensus Mayr. — Australia; Queensland.

C. extensus Mayr, Journ. Mus. Goddefroy, XII, p. 65, 1876.

C. sexguttatus st. *extensus* Forel. Bull. Soc. Vaud. Sc. n. XVI, p. 73, 1879.

subsp. **Landoltti** Forel. — Columbia, America centrale.

C. sexguttatus, st. *Landoltti* Forel. l. c. p. 71, 1879.

subsp. **melanoticus** Emery. — Brasile, Bolivia, Paraguay.

C. sexguttatus var. *melanoticus* Emery, Bull. Soc. Ent. Ital. XXVI, p. 167, 1894.

var. **substitutus** nom. nov. Brasile, Bolivia, Paraguay.

C. sexguttatus F. Sm. Cat. Br. Mus. Formicid., p. 41, n. 139, 1858.

» Mayr, Verh. Zool. Bot. Ges. Wien XII, p. 656, 1862.

» Forel, l. c., p. 71, 1879.

ecc. ecc.

subsp. **zonatus** n. subsp. — Costa Rica.

C. sexguttatus Emery, Bull. Soc. Ent. Ital. XXII, p. 56, 1890.

subsp. **testaceus** n. subsp. — Pará.

Istituisco la sottospecie **zonatus** per una forma di Costa Rica, in cui la ♀ *minor* è tutta testacea, con i tarsi più scuri e i margini posteriori dei segmenti addominali zonati di bruno; il capo è allungato, coi lati paralleli, arrotondato posteriormente nella ♀ *major*, le zone dell'addome sono più larghe e nere, le mandibole con la parte anteriore del capo e gli scapi sono bruni. La statura è molto minore che nella sottospecie *melanoticus* (♀ *minima* 8 mm.; ♀ *maxima* 10-11 mm.) e le differenze di grandezza fra esemplari massimi e minimi meno pronunziate. Il capo dei grandi esemplari è più allungato (3 × 2,7 mm.), è fittamente punteggiato, opaco, l'occipite alquanto lucido; l'addome è lucido, trasversalmente striolato; le tibie sono nettamente prismatiche; la loro pubescenza è breve e appena staccata; su tutto l'insetto, le setole ritte sono molto scarse; le guance non hanno peli ritte.

La ♀ è lunga 12-13 mm., di colore testaceo pallido, bocca, scapi, tarsi e mesonoto bruni; i segmenti dorsali dell'addome hanno una zona nera che ne occupa il margine posteriore ed è dilatata ad angolo ottuso nel mezzo. Scultura e pubescenza come nella ♀ *major*.

La sottospecie **testaceus** proviene dal Pará. Ne ho d'innanzi due ♀ *min.*

e una ♀. La ♀ si distingue dalla forma precedente pel capo che si restringe quasi conicamente dietro gli occhi, però meno manifestamente che nel *C. Lespesti*. Tutto il capo è lucido, anche nella ♀ (e quindi probabilmente nella ♀ *major*), per la mancanza della sottoscultura microscopica; la punteggiatura è molto superficiale e i peli ritti abbondanti; sulle guance questi sono brevi ma numerosi; la pubescenza degli scapi e delle tibie è lunga e obliquamente staccata. Colore uniformemente testaceo, tarsi (anche le tibie e gli scapi nella ♀) e addome più o meno tendenti al bruno. Le ali della ♀ sono ialine, con le coste testacee. Lungh. ♀ 7-8 mm.; ♂ 12 mm.

Un ♂ della medesima provenienza e probabilmente spettante a questa forma è tutto testaceo, con l'addome un po' bruniccio; peli e pubescenza come nella ♀; mandibole strette, col margine masticatorio senza denti.

